

ASSOCIAZIONE SINDACALE NAZIONALE NOTAI IN PENSIONE

Sede dell'Associazione - 00196 Roma - Via Flaminia, 160 Tel. 342.8492981 - e-mail: segreteria@asnnp.it
Redazione del Notiziario - 29121 Piacenza - Via S. Donnino, 23 - Tel. 0523.385.389

"POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART.1, COMMA 2, DCB PIACENZA"

Viene inviato gratuitamente a tutti gli associati e in omaggio al Capo dello Stato, al Presidente del consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle due Camere e delle due Commissioni di Giustizia, al Ministro ed ai Sottosegretari di Giustizia, ai Presidenti della Corte Costituzionale, della Corte di Cassazione, del

A.S.N.N.I.P. NOTIZIARIO

dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione

Fondatore
Comm. dott. Antonino Guidotti
Direttore avv. Alessandro Guidotti

Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, ai Presidenti e ai componenti il Consiglio Nazionale del Notariato e il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato, ai Presidenti dei Consigli Notarili e dei Comitati Regionali o interregionali notarili, alla stampa di categoria.

Possono iscriversi all'Associazione i Notai in Pensione, i Titolari di Pensioni della Cassa Nazionale del Notariato e i Notai in esercizio con 20 anni di anzianità

...

70^a ASSEMBLEA ANNUALE DELL'A.S.N.N.I.P.

Il giorno 23 giugno 2023 si è tenuta in Roma, Via Flaminia n. 122, nel salone del Consiglio Notarile di Roma, gentilmente concesso per l'occasione, l'Assemblea Generale Ordinaria della Associazione Sindacale Nazionale Notai in Pensione, ove gli iscritti erano stati convocati, con avvisi individuali inviati a ciascuno, per discutere sul seguente

ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente sull'attività svolta nel 2022;
- 2) Bilancio 2022 e Relazione Integrativa sul Bilancio;
- 3) votazione sul Bilancio dell'Associazione al 31 dicembre 2022;
- 4) Ratifica cooptazione dei Consiglieri dott. Massimo Barca e dott. Antonino Poma;
- 5) Varie ed eventuali.

La seduta è stata aperta alle ore 11,00 dal Vicepresidente dell'Associazione dott. Luigi Rogantini Picco stante l'assenza - giustificata - del Presidente dott. Paolo Pedrazzoli.

Il Vicepresidente dell'A.S.N.N.I.P., constatato e dato atto che erano presenti o rappresentati per delega o avevano votato per corrispondenza 125 as-

sociati, ha dichiarato l'Assemblea validamente costituita ed idonea a deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Gli associati presenti, alla unanimità, hanno quindi invitato il dott. Luigi Rogantini Picco a presiedere i lavori; questi ha subito chiamato a fungere da Segretario verbalizzante il Direttore del Notiziario avv. Alessandro Guidotti.

Il Presidente dell'Assemblea, dopo aver ringraziato a nome dell'intero Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. il Consiglio notarile di Roma per l'uso gratuito del salone e salutato i tutti presenti che, sfidando il caldo torrido della Capitale, hanno deciso di partecipare di persona alla consueta assemblea annuale, li ha invitati a nominare la Commissione per lo scrutinio dei voti e la proclamazione dei risultati. L'Assemblea all'unanimità ha indicato gli associati dott. Luciano D'Emilio e dott. Antonino Poma chiedendo la collaborazione per le operazioni di scrutinio della Segretaria dell'Associazione signora Monica Malfagia.

Passando quindi alla trattazione dell'ordine del giorno, il Presidente dell'Assemblea ha illustrato agli associati la relazione annuale del Presidente dott. Pedrazzoli e la relazione al bilancio 2022 che erano state inviate per posta a tutti gli iscritti unitamente alla lettera di convocazione ed alla scheda di votazione per corrispondenza.

* * *

Relazione annuale del Presidente

Il Consiglio Direttivo nel corso del 2022 si è riunito tre volte. I Bollettini pubblicati sono stati tre ed è stato mantenuto e curato il sito A.S.N.N.I.P. sul web con inserimento di articoli e informazioni.

E' stato anche garantito dalla Cassa Nazionale del Notariato il servizio di rilascio della Certificazione Unica per la dichiarazione dei redditi.

Il Presidente ha inviato una lettera al Presidente e ai Consiglieri della Cassa evidenziando la necessità di applicare la perequazione delle pensioni proponendo un cambiamento dell'Art. 20 (ex Art. 22) del Regolamento che sino ad oggi di fatto ha impedito la perequazione.

Il nuovo testo proposto per l'Art. 20 del Regolamento è stato pubblicato sul Bollettino dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai In Pensione.

La rivalutazione delle pensioni I.N.P.S. è stata fissata per il 2023 all'8,1% dall'ISTAT.

Il Bilancio di esercizio presenta ENTRATE per Euro 63.086,00 ad un livello leggermente inferiore alle ENTRATE del precedente esercizio (Euro 64.862,00) e USCITE per Euro 78.787,00 in leggero aumento rispetto a quelle dell'esercizio 2021 pari a Euro 73.901,00.

Il numero dei nostri iscritti nel 2022 è di n. 708 in calo di n. 40 iscritti anche a causa del COVID che non ha risparmiato i Notai Pensionati.

Il nostro Bilancio ha pertanto chiuso ancora con un disavanzo di esercizio di Euro 15.587,00 a fronte sia pure di un grosso sforzo per il contenimento delle spese al minimo indispensabile per mantenere l'attività istituzionale; riteniamo che il disavanzo possa essere ripianato con l'aumento deliberato delle quote associative da Euro 100,00 a Euro 150,00.

La spesa che incide maggiormente è quella relativa alla pubblicazione del Bollettino in forma cartacea che tuttavia è assolutamente necessaria per mantenere i contatti con tutti gli associati per informarli sugli eventi più importanti e soprattutto su ciò che il Consiglio Direttivo programma e intende realizzare.

Voglio segnalarvi che nel Consiglio della Cassa sono stati nominati per cooptazione i seguenti Notai pensionati: Notaio Antonio GERMANI, Notaio Antonio PEPE, Notaia Anna Maria PRIMA.

Comunico altresì che i Notai Pensionati eletti dall'Assemblea dei Delegati sono stati tutti proposti dalla nostra Associazione. Confido sempre nelle Vs adesioni e nell'appoggio alla nostra azione.

Auguro a tutti buona salute e serenità.

* * *

Relazione al Bilancio

Signori Associati, insieme con lo stato patrimoniale ed il conto economico chiusi al 31 dicembre 2022, Vi sottoponiamo la presente relazione che costituisce parte integrante del bilancio stesso.

Si ritiene opportuno segnalare che il presente bilancio, come i precedenti, è stato redatto in base ai principi civilistici in materia di bilancio previsti dal codice civile e dalla prassi contabile e, non costituendo uno specifico obbligo di Legge, costituisce una nostra spontanea esigenza di dare un'esposizione chiara e trasparente dei fatti di gestione.

Le entrate e le uscite pertanto, vengono rilevate in base al principio della "competenza economica" e non con il principio della "cassa".

Si precisa, in fine, che le voci di bilancio, tipiche di una qualsiasi attività economica, sono state opportunamente adattate alla nostra attività, esclusivamente no-profit.

ENTRATE

Per quanto riguarda le entrate, i contributi maturati, relativi alle quote associative, ammontano ad euro 63.086,00 (euro 64.862,00 nel 2021) e sono così ripartiti tra le varie categorie degli associati:

Contributi Notai in pensione	euro	42.500,00
Contributi Coniugi di Notai	euro	20.100,00
Contributi Notai in esercizio	euro	200,00
Contributi Familiari di Notai	euro	286,00
Totale	euro	63.086,00.

Si evidenzia inoltre che, rispetto all'esercizio precedente, il numero degli iscritti all'Associazione è variato, passando da n. 748 iscritti del 2021 a n. 708 del 2022.

Tra le voci di entrata, sono stati inoltre rilevati proventi straordinari per circa 100,00 euro relativi principalmente al contributo relativo alla quota 2021 di un Notaio in pensione incassata nel presente esercizio.

USCITE

Le spese sostenute nel 2022 per la gestione dell'Associazione, ammontano complessivamente ad euro 78.787 rispetto ad un valore di euro 73.901 del 2021.

Si riepiloga di seguito il dettaglio delle voci di spesa più significative e le relative variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- Le “spese per il personale” pari ad euro 18.907 hanno subito un incremento per circa euro 776,00;
- Le “Spese Locazioni ufficio” pari ad euro 3.829 hanno subito un incremento di euro 361;
- Le spese relative al “Notiziario” ammontano complessivamente ad euro 18.738 e si sono incrementate di circa euro 327 e sono ripartite come segue:

	2022	2021
• Compensi per redazione		
• Notiziario (Avv. Guidotti) euro	9.959	9.849
• Spese di tipografia euro	7.422	7.182
• Spese postali e valori bollati euro	1.357	1.380
Totale	euro 18.738	18.411

Come l’anno precedente, anche per il 2022 i Notiziari sono in totale n. 3.

- Le “Spese di viaggio e trasferte”, pari ad euro 6.129 si sono incrementate di euro 3.776;
- Le spese per “Servizi vari da terzi”, pari ad euro 3.752, comprendono costi di tipografia per la documentazione relativa alla convocazione delle assemblee degli associati, hanno subito un decremento di circa euro 774;
- Le spese per “Noleggio auto”, pari ad euro 1.648,00 si sono incrementate di euro 1.028;
- Le “Spese varie”, pari ad euro 1.569 si sono incrementate di euro 961 (comprendono principalmente spese relative all’iscrizione ordine giornalisti 2022 Guidotti, rimborso spese metrebuss per la dipendente e spese per un necrologio).

ATTIVO

Il totale delle immobilizzazioni, al netto dei relativi fondi, è pari ad euro 7.541 (euro 6.882 nel 2021) ed è costituito dal mobilio, da mobili e macchine d’ufficio, macchine d’ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, beni di valore inferiore ad euro 516,46 e da beni immateriali (sito web).

Rispetto all’esercizio precedente tale voce ha subito un incremento di euro 1.098,00 per l’acquisto di un computer e un decremento di euro 439 per gli ammortamenti dell’esercizio.

Crediti

I Crediti al 31.12.22 sono relativi alle ritenute era-

riali sulla retribuzione del mese di dicembre 2022. Le disponibilità liquide presentano un saldo positivo al 31.12.2022 per un ammontare pari ad euro 111.074 relativo al saldo del conto corrente della Banca Intesa San Paolo pari ad euro 106.167, al saldo del conto corrente Postale pari ad euro 4.873 ed alla consistenza della giacenza di cassa pari ad euro 34.

I Risconti attivi di euro 333 rappresentano costi sostenuti ma di competenza dell’esercizio successivo, trattasi più precisamente di una quota delle spese di locazione relative al mese di gennaio 2023.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto è pari ad euro 116.834 ed è diminuito rispetto all’esercizio precedente per un ammontare pari ad euro 8.630, corrispondente al disavanzo dell’esercizio 2021, coperto con gli “avanzi degli esercizi precedenti”.

PASSIVO

Fondo TFR

Il Fondo TFR ammontante ad euro 12.698 è costituito dagli accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti, incrementato della rivalutazione e dell’accantonamento annuo e diminuito delle erogazioni a titolo di acconti effettuate alla dipendente negli anni 2012, 2015 e 2021.

Debiti

I debiti al 31 dicembre 2022 sono costituiti dalle seguenti voci.

Inps e Inail, pari ad euro 819, afferenti i contributi sulla retribuzione di dicembre 2022 e l’Inail, ancora da versare alla data di chiusura dell’esercizio;

Erario conto ritenute lavoro autonomo pari ad euro 567, afferenti le ritenute erariali sui compensi erogati nel mese di dicembre, ancora da versare alla data di chiusura dell’esercizio, e Erario c/imposte sostitutive sulla rivalutazione del TFR per euro 103.

Le Imposte e Tasse, di euro 38 sono relative al saldo Irap 2022, al netto degli acconti versati;

Debiti diversi per un ammontare complessivo pari ad euro 3.634 sono costituiti da Fatture da ricevere al 31.12.2022 relative a:

- consulenze amministrative	euro	3.451
- pulizie locali	euro	183
Totale	euro	3.634

Signori Associati, l'esercizio 2022 chiude dunque con un **disavanzo economico** (entrate meno uscite di competenza) pari ad **euro 15.587,00** a fronte di un **disavanzo finanziario** (entrate meno uscite finanziarie) pari ad **euro 19.578,00** e si propone di coprire il disavanzo economico con gli avanzi degli esercizi precedenti.

* * *

Ha subito preso la parola il dott. Gilberto Di Cave il quale, dopo aver chiarito che la sua non intende essere una critica al passato quanto piuttosto osservazioni per il futuro, ha evidenziato che il livello delle pensioni notarili è decisamente modesto e che una pensione notarile accettabile dovrebbe essere di almeno di settemila Euro netti al mese, ben più elevata quindi di quella che un notaio con il massimo di anzianità percepisce oggi. Ha lamentato che la Cassa Nazionale del Notariato dovrebbe operare a favore dei pensionati, ma che da qualche tempo tende piuttosto ad aumentare il patrimonio, arrivato oggi a quasi due miliardi di euro, e che oltretutto tale enorme patrimonio non rende quasi nulla, tanto che le entrate della Cassa derivano quasi del tutto dai contributi dei notai in attività. Il dott. Di Cave ha proseguito il proprio intervento rilevando che vi sarebbe in atto la tendenza a volere portare le pensioni notarili ad un sistema a capitalizzazione, come del resto già fatto da altre Casse previdenziali, ma che per mantenere l'importo delle attuali pensioni ed introducendo un sistema a capitalizzazione, i notai in attività si troverebbero costretti a dover versare alla Cassa, nel corso dell'intera vita professionale, oltre due milioni e 500 mila euro di contributi.

Riferendosi alle previsioni degli Attuari, il dott. Di Cave le ha definite utilissime se riferite al breve periodo ed ha invitato l'Associazione ad attivarsi maggiormente nei confronti della Cassa. Per quanto attiene invece il bilancio dell'Associazione dell'anno 2022 ha rilevato che il bollettino cartaceo comporta un costo notevole e che probabilmente potrebbe essere sostituito da una comunicazione agli Associati tramite internet. Ha poi suggerito di organizzare con regolarità incontri fra i notai pensionati delegati nella Assemblea dei Rappresentanti, i notai pensionati Consiglieri della Cassa ed il Consiglio direttivo dell'A.S.N.N.I.P. Ha infine invitato l'Associazione a finanziare un ufficio studi dal quale ottenere argomenti per essere maggiormente incisivi nei confronti della Cassa.

Riprendendo la parola, il Vicepresidente dell'A.S.N.N.I.P. ha detto di aver maturato il con-

vincimento che i notai in pensione vengano a volte sentiti quasi come fossero un fastidio, tanto che le numerose lettere inviate dall'Associazione al Consiglio di Amministrazione della Cassa non sono state spesso riscontrate o comunque non è stato dato alcun seguito concreto e che vi è indubbiamente una notevole difficoltà ad interloquire con la Cassa. Ha poi anticipato che vi sono allo studio alcune iniziative mirate per modificare tale atteggiamento che rasenta l'ostilità. Ha evidenziato che l'A.S.N.N.I.P. intende ottenere una modifica al Regolamento per portare ad un adeguamento delle pensioni notarili; ha poi riferito che, volendo comparare la pensione di un notaio a quella di un magistrato, si può rilevare che quest'ultimo percepisce oltre 7.400 euro netti al mese e che il bilancio attuale della Cassa del Notariato consentirebbe un adeguato aumento delle pensioni notarili senza alcun rischio per la tenuta dei conti in quanto l'avanzo negli ultimi anni è stato di oltre 100 milioni di euro.

Proseguendo, Rogantini Picco ha spiegato che nel maggio scorso il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha deliberato un contributo una tantum per i notai pensionati di 2 mila euro lordi, che rappresenta una vera e propria elemosina; oltretutto di recente il Ministero della Giustizia ha ridotto il numero complessivo dei notai in tabella, con un indubbio beneficio per i bilanci futuri della Cassa.

Per quanto riguarda la comunicazione, il Presidente dell'Assemblea ha data la parola all'associato dott. Giovanni Vigneri il quale ha innanzitutto informato che secondo una previsione del Consiglio Nazionale del Notariato, nel corso del corrente anno vi sarà purtroppo una contrazione degli atti di compravendita e dei mutui a causa dell'importante aumento dei tassi di interesse ed ciò potrebbe costituire un motivo in più per la Cassa di non adeguare le pensioni notarili. Per quanto riguarda la comunicazione, secondo il dott. Vigneri manca attualmente uno strumento efficace che consenta all'Associazione di contattare tutti i Notai ed ha riferito di avere già esposto tale problema sia al Presidente di Notartel che al Direttore operativo della medesima e che gli è stato assicurato da parte di entrambi che non ci sarebbero problemi per gestire uno spazio internet che consentirebbe all'A.S.N.N.I.P. di poter contattare agevolmente tutti i notai italiani che attualmente possono conoscere il punto di vista dell'Associazione solamente in occasione dei Congressi notarili. Servirebbe però individuare un responsabile tecnico che si occupi di inserire nel sito internet le comunicazioni che l'A.S.N.N.I.P. voles-

se diffondere fra tutti i notai in attività. Proseguendo nel proprio intervento, il dott. Vigneri ha quindi evidenziato il problema della Posta Elettronica Certificata professionale dei notai in pensione i quali, se volessero mantenerla attiva, dovrebbero farne una espressa richiesta a Notartel che in tal caso la concederebbe solo per un periodo di tempo limitato. La stessa Notartel si è già detta disponibile, con un costo annuo di 50 euro, ad erogare ai notai pensionati altri servizi informativi che verrebbero forniti tramite la posta elettronica ordinaria. L'importo di 50 euro che verrebbe richiesto serve principalmente per dimostrare l'interesse del notaio in pensione a ricevere i servizi di Notartel anche dopo aver cessato la propria attività professionale. A tale riguardo, entro la fine del corrente anno Notartel ha intenzione di inviare a tutti i notai pensionati una propria comunicazione per meglio specificare i servizi che potrebbe offrire.

E' quindi intervenuta la signora Anna Teresa Frittelli, familiare di notaio, che ha chiesto delucidazioni riguardo le problematiche che possono dover affrontare gli eredi del notaio. Ha riferito di avere seguito nel passato con estremo interesse la newsletter curata dal Notaio Michele Giuliano (che è stato a lungo Segretario della Associazione), ma che purtroppo da qualche tempo non è così attiva come lo era un tempo ed ha chiesto se l'A.S.N.N.I.P. la possa in qualche modo rivitalizzare, anche per mantenere aperto un canale di comunicazione con gli eredi di notaio che magari non sono mai stati iscritti alla Associazione, ma che possono essere comunque interessati ad alcuni argomenti e che comunque trovi in modo per contattare gli eredi dei notai deceduti per comunicare le notizie o le novità di maggior interesse, in quanto è una carenza che viene percepita.

Sul punto è intervenuto il notaio in pensione Orazio Ciarlo (già Consigliere e Tesoriere dell'A.S.N.N.I.P.) il quale ha ricordato che chiunque può collegarsi al sito internet della Associazione all'indirizzo www.asnnp.it per tenersi informato e che è materialmente impossibile contattare gli eredi di notaio defunto che non siano titolari di pensione notarile, in quanto l'Associazione non può conoscerne i nominativi e gli indirizzi.

Ha preso quindi la parola il neo Consigliere dell'Associazione Antonino Poma secondo il quale servirebbe una maggiore comunicazione fra la Cassa ed il Consiglio Nazionale del Notariato; secondo il dott. Poma, inoltre, i pensionati dovrebbero mostrare un maggiore interesse riguardo i proble-

mi complessivi del notariato. I notai in attività, ha proseguito il Consigliere Poma, vedono i pensionati quasi come un peso ma non dovrebbe essere così. Probabilmente serve una rivoluzione culturale e normativa, eventualmente prevedendo non più la cooptazione ma la elezione diretta dei notai pensionati nel Consiglio di Amministrazione della Cassa, per le tre aree geografiche del Paese. Il dott. Poma ritiene che vi sia qualcosa di sbagliato nella parte di notariato in attività che non accetta il confronto con l'Associazione dei notai pensionati i quali, per tutta la vita professionale, hanno fornito non solo un contributo di idee, ma anche un importante contributo economico al patrimonio stesso della Cassa. Riprendendo la parola, il Vicepresidente dell'Associazione Luigi Rogantini Picco ha ricordato che allorquando è stato approvato l'attuale Regolamento, era sorto il problema che i notai in pensione non sono tecnicamente più iscritti alla Cassa e che per tale motivo non possono partecipare alle votazioni dei propri rappresentanti in seno al Consiglio di Amministrazione della Cassa e nella Assemblea dei Rappresentanti.

Il neo Consigliere Massimo Barca ha chiesto delucidazioni riguardo la tempistica di accesso a Notartel dal momento del pensionamento ed il dott. Giovanni Vigneri ha risposto che il notaio in pensione ha la possibilità di fruire dei servizi erogati - ad esclusione dell'accesso alle banche dati della Pubblica Amministrazione - per un anno al termine del quale Notartel dovrebbe comunicare al pensionato la possibilità di mantenere i servizi in essere stipulando un nuovo contratto che prevede però un canone annuo di 50 euro.

Non essendovi al momento altri interventi, il Presidente dell'Assemblea ha dichiarato aperte le votazioni sul Bilancio 2022 e sulla ratifica della cooptazione dei due Consiglieri.

Terminata la votazione ed esaminate le schede pervenute per posta, la Commissione per lo scrutinio ha proclamato il seguente risultato:

Per il Bilancio 2022: voti favorevoli 125, voti contrari 0, astenuti 0;

Per la ratifica della cooptazione del Consigliere dott. Massimo Barca: voti favorevoli 122, voti contrari 2, astenuti 1;

Per la ratifica della cooptazione del Consigliere dott. Antonino Poma: voti favorevoli 122, voti contrari 2, astenuti 1;

Il Presidente dell'Assemblea, non essendovi altre richieste di intervento da parte dei presenti, l'ha quindi sciolta alle ore 12,22.

57° CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO

Il Presidente dell'A.S.N.N.I.P. Paolo Pedrazzoli ha partecipato in rappresentanza dell'Associazione al congresso del notariato tenuto a Genova il 5 e 6 maggio 2023.

Il Presidente Pedrazzoli ha svolto un incisivo e documentato intervento che ha spaziato su vari argomenti di piena attualità per la categoria notarile e soprattutto ha rappresentato al Congresso le problematiche relative alla inadeguatezza delle pensioni, il cui importo non viene modificato da epoca coeva al paggaggio dalla lira all'euro e la cui rivalutazione - correlata alla svalutazione dilagante del 2022 e dell'anno in corso - sarebbe necessaria e attuabile con riferimento alla situazione patrimoniale molto positiva della Cassa o comunque, in forza di quanto previsto dall'articolo 19 del Regolamento, almeno parzialmente compensabile.

* * *

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato ha rivolto ai congressisti il seguente intervento iniziale.

Care colleghe, cari colleghi sono lieto di portare qui a Genova il mio indirizzo di saluto, personale e della Cassa che mi onoro di presiedere.

E' l'occasione per presentare il nostro universo alle tante Autorità intervenute e ai colleghi che numerosi stanno partecipando al 57° Congresso Nazionale del Notariato.

Il tema è particolarmente interessante: "Confronto sulla deontologia: dai principi alla pratica".

La deontologia notarile rappresenta il giusto esercizio della funzione svolta, correlata all'indipendenza, all'imparzialità e alla terzietà di ciascuno di noi.

La nostra è un'attività procedimentalizzata, da svolgersi in ossequio al precetto espresso dall'art. 97 della Carta Costituzionale.

Di particolare interesse, al riguardo, è quanto scritto nell'art.147 della Legge Notarile che riconosce al CNN il potere di elaborare principi in materia.

Ma la deontologia appartiene a tutti voi, e il confronto di oggi offrirà sicuramente un panorama del microcosmo notarile.

In questa ottica, quale Presidente della Cassa Nazionale del Notariato, presento una serie di slides che ripropongono il nostro sistema, con dati estre-

mamente significativi.

Il numero degli atti notarili iscritti a repertorio nel periodo 2010-2022, sostanzialmente uguale, è pari a circa 4 milioni.

Così come il numero dei notai in esercizio che nel medesimo arco temporale ha raggiunto la cifra di 5.116 unità. Mentre nelle altre Casse professionali il rapporto è di 9,26 attivi per pensionato, nel nostro Ente è pari a 1,8.

Diverso è stato l'andamento del repertorio notarile complessivo lordo che dai circa 634 milioni del 2013 è arrivato, nel 2022, a 853 milioni, con un montante contributivo raccolto di 330 milioni.

Ciò che è leggermente lievitata è la spesa pensionistica sostenuta dal 2013 al 2022: dai 190 milioni agli attuali 218 milioni. L'incremento di tale importo deve tener conto della perequazione (1,9%) e dell'aumento (0,6%) deliberati dal Cda il 25 marzo 2022 con decorrenza dal luglio dello stesso anno.

La pensione corrisposta con 40 anni di esercizio professionale ha raggiunto i 7.703 euro lordi mensili con una variazione dal 2013 al 2022 del +4%.

Sono aumentate le pensioni dirette di una percentuale estremamente significativa (22%) fino a raggiungere nel 2022 il numero di 1.469. E' un dato, al contempo, positivo, tenuto conto dell'allungamento della vita media, e negativo, rispetto al c.d. longevity risk, per il nostro Ente di previdenza. E' inutile ripetere che le pensioni dirette costano di più!

Ancora più significativo è l'aumento dei beneficiari della pensione anticipata, che nei periodi di crisi - a fronte del calo del repertorio netto medio - ha portato, nel 2013, le pensioni a domanda a raggiungere la percentuale dell'1.6% degli attivi.

Da una suddivisione per macro aree degli atti notarili iscritti a repertorio nell'anno 2022, rileviamo per il Nord circa 2 milioni di atti (839 cadauno), per il Sud e le Isole quasi 1 milione (670) e nel Centro Italia poco più di 800 mila (720). Ciò che preoccupa è la distribuzione del repertorio notarile lordo nelle stesse macro aree prese in esame.

Il repertorio prodotto dai primi 10 notai equivale a quello degli ultimi notai della medesima area nelle percentuali che seguono: Nord, ultimi 336; Sud e Isole, ultimi 248, Centro Italia, ultimi 257.

Il lavoro è distribuito in maniera troppo diseguale e di ciò si dovrà tener conto nella elaborazione dei nuovi principi deontologici!

Un ultimo elemento di riflessione. Il repertorio notarile medio netto per età anagrafica raggiunge il picco tra i 46 e i 50 anni superando i 110 mila euro. Una considerazione finale: dall'ultimo bilancio

consuntivo approvato nei giorni scorsi si evince un avanzo economico che supera i 75 milioni, nonostante i quasi 5 milioni non ancora riscossi dagli archivi notarili.

E proprio da questo dato nasce la riflessione che svilupperò domani su: “Riscossione dei contributi previdenziali, tra obblighi di legge e valori deontologici”.

UNA TANTUM

Nella seduta dell'11 maggio 2023 il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato ha deliberato di concedere a ciascun pensionato o titolare di assegno continuativo in carico un emolumento straordinario “una tantum” pari ad euro 2.000,00 lordi, e comunque non superiore ad una mensilità della pensione. L'onere a carico della Cassa è pari a circa 5,2 milioni di euro. L'operatività del provvedimento adottato è subordinata al placet dei Ministeri Vigilanti.

La decisione il Consiglio di Amministrazione della Cassa è stata motivata tenendo conto del fenomeno inflattivo in corso e del contributo offerto dai pensionati durante la vita lavorativa, elementi - a dire della Cassa - da leggere, però, unitamente all'impossibilità di procedere ad un aumento strutturale delle pensioni, che graverebbe inevitabilmente sull'Ente nel lungo periodo.

Tale erogazione - sempre secondo la Cassa - è stata resa possibile dalle risultanze del bilancio consuntivo 2022, che presenta un avanzo economico di 75,259 milioni di euro, di molto superiore alla previsione pari a 35,669 milioni di euro.

UNA TANTUM:

IL PRESIDENTE DELL'A.S.N.N.I.P.

SCRIVE ALLA CASSA

In relazione all'una tantum recentemente deliberata dalla Cassa Nazionale del Notariato, il Presidente della nostra Associazione Paolo Pedrazzoli ha inviato al Presidente Pappa Monteforte, ai Consiglieri ed al Presidente del Collegio Sindacale della Cassa la seguente comunicazione:

Caro Presidente

ho appreso dal sito della Cassa che è stata assunta il giorno 11 Maggio la delibera di corresponsione di un assegno straordinario ex Art.19 del Regolamento di previdenza di euro 2.000,00 per ogni pensionato. Mi sarei aspettato da parte Tua almeno una lettera di informativa all'Associazione Sindacale.

La mia richiesta del 15 maggio 2023 di assegno straordinario pari ad una mensilità di pensione, se pur validamente motivata, risulta di conseguenza tardiva.

Tale assegno - assai esiguo in rapporto all'avanzo del consuntivo 2022 (euro 75.258.779,00) e soprattutto rispetto all'eccedenza sulla previsione di avanzo 2022 (euro 39.589.370,00) - è stato giustificato in modo assolutamente improprio e contraddittorio con un richiamo generico all'inflazione che ha presentato per il 2022 un indice di svalutazione dell'8,1% e che avrebbe comportato pertanto ben altro ammontare dell'assegno; e ciò senza pregiudizio per l'equilibrio della Cassa oggi ancora più garantito (indice di copertura della spesa pensionistica del 7,93).

Dopo la revisione della tabella delle sedi notarili operata dal Ministero di Giustizia è venuta meno anche la preoccupazione per un aumento del numero dei Notai che resterà stabile per un altro decennio. Questo disallineamento tra le pensioni e gli indici di svalutazione ISTAT impone la revisione dell'Art. 20 (ex Art. 22) del Regolamento di Previdenza per consentire l'adeguamento delle pensioni così come previsto dall'Art. 38 della Costituzione e da sentenze della Corte Costituzionale.

Il Sindacato rinnova la richiesta di modifica dell'Art. 20 secondo il testo già trasmesso e richiamato anche nei miei numerosi interventi.

Chiedo altresì che, analogamente a quanto avviene per il Consiglio Nazionale del Notariato, sia data informazione delle sedute del Consiglio e dei relativi Ordini del Giorno.

Ti rivolgo anche istanza per avere copia autentica della delibera dell'11 Maggio relativa all'assegno straordinario.

REGOLAMENTO DI PREVIDENZA: L'A.S.N.N.I.P. SOLLECITA LA CASSA AD UNA RIFORMA

La nostra Associazione ha nuovamente sollecitato la Cassa Nazionale del Notariato a modificare l'Art. 20 (ex Art. 22) del Regolamento di Previdenza con la seguente lettera:

Egr. Presidente

Egr. Signori Consiglieri

nella mia relazione al Congresso e nel mio intervento all'Assemblea dei Delegati del 25 Novembre ho proposto e sollecitato una modifica dell'Articolo 20 del Regolamento di Previdenza che introducen-

do una media tra l'indice di contribuzione e l'indice medio di rivalutazione ISTAT, consenta di recuperare almeno parzialmente l'inflazione.

Nella sua esposizione e nella replica al mio intervento il Presidente aveva precisato che non avrebbe accettato "automatismi" e che non riteneva opportuno e prudente per la sostenibilità del nostro sistema previdenziale un aumento delle pensioni il cui ammontare complessivo è stato previsto nel 2023 in Mil 233 (con un aumento rispetto al 2022 che ritengo eccessivo considerando la media degli ingressi).

Faccio osservare che se per automatismo si è inteso una regola di rivalutazione delle pensioni anche l'attuale Art. 20 del Regolamento di Previdenza contiene un "automatismo" per disciplinare l'adeguamento delle pensioni.

L'inflazione è un fenomeno imprevedibile nei tempi e nella quantificazione sia della sua genesi sia della sua evoluzione e difficilmente contenibile in tempi ristretti e impone pertanto che si fissi una regola che in tempi ragionevoli e compatibilmente con la sostenibilità permetta il recupero del potere di acquisto delle pensioni.

Faccio ancora osservare che anche nella modifica proposta dall'Associazione Pensionati non vi è nulla di "vero automatismo" perché (come nell'attuale Art. 20) il Consiglio può escludere ogni adeguamento se l'ammontare delle pensioni è superiore a quello dei contributi e in ogni caso il Consiglio può con delibera motivata escludere o limitare l'applicazione della regola di adeguamento.

Faccio altresì rilevare:

- che l'INPS ha riconosciuto da ottobre, sia pure con gradualità in rapporto all'ammontare delle pensioni, un coefficiente di adeguamento delle pensioni del 7,3%; che detto coefficiente sarà oggetto di una revisione nel 2023 secondo il Regolamento INPS in quanto l'ISTAT ha fissato il coefficiente medio di rivalutazione per l'anno 2022 all'8,1%;
- che le Casse più importanti aderenti all'ADEPP hanno tutte nei rispettivi regolamenti di previdenza misure di adeguamento.

Per quanto riguarda invece una valutazione dell'incidenza dell'adeguamento sulla sostenibilità faccio osservare:

- che dal 2019 al 2023 si sono realizzati i seguenti avanzi di gestione corrente e di esercizio:
- che il patrimonio della Cassa è in continuo aumento e sin da ora garantisce per 7 volte l'ammontare delle pensioni (dato del bilancio 2021).
- che il numero di pensionati tra nuovi ingressi e decessi subisce ogni anno una variazione in aumento tra 20 e 30 unità e che il rapporto tra pensioni dirette e indirette è pressoché costante. Se si producono così rilevanti avanzi un adeguamento per compensare la svalutazione può ritenersi compatibile con la sostenibilità.

Avanzi della Gestione corrente della Previdenza		Avanzi di esercizio
Anno 2019	84 Mil.	60 Mil.
Anno 2020	51 Mil.	38 Mil.
Anno 2021	117 Mil.	102 Mil.
Anno 2022 (proiezione)	111 Mil.	63 Mil.
Anno 2023 (previsione)	94 Mil.	52 Mil.
Totale	457 Mil.	315 Mil.

Regolamento di Previdenza - Testo attuale adottato con il Governo MontiFornero

Articolo 20

Pensione Rivalutazione

1. Gli importi delle pensioni erogate dalla Cassa sono perequati, a far tempo dal 1° luglio di ogni anno, in proporzione alla variazione in aumento dell'indice annuo dei prezzi al consumo per le

famiglie di operai e impiegati calcolato dall'Istituto nazionale di statistica.

2. La variazione percentuale dell'indice ISTAT va comparata con la variazione percentuale della media individuale dei contributi versati alla Cassa nell'anno precedente e tra i due parametri viene applicato quello che dà luogo alla variazione inferiore.

3. La variazione dell'indice dei contributi di cui al 2° comma è determinata comparando la media individuale dei contributi dell'anno precedente con quella del secondo anno antecedente, calcolata sul numero dei notai indicati in tabella al 31 dicembre, a parità di aliquota, senza tenere conto delle variazioni di aliquota contributiva eventualmente intervenute nel periodo.
In ogni caso la perequazione delle prestazioni pensionistiche è esclusa qualora l'importo complessivo dei contributi sia pari o inferiore al complesso delle prestazioni pensionistiche erogate nel medesimo anno.
4. La variazione degli indici e la conseguente percentuale di aumento sono determinate dal Consiglio di amministrazione entro il 31 maggio di ogni anno.
5. Il Consiglio di amministrazione può, con delibera motivata, escludere o limitare l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica di cui ai precedenti commi. Il Consiglio di amministrazione può, altresì, adottare deliberazioni di aumento delle pensioni indipendentemente dalla rivalutazione automatica.”

L'Associazione dei Notai pensionati ritiene che l'Art. 20 del Regolamento di Previdenza di fatto impedisca un adeguamento delle pensioni che tenga conto del fenomeno inflattivo; si è messo più volte in evidenza che qualora l'indice dei contributi sia pari a zero o negativo, pur in presenza di un notevole avanzo di esercizio non sia consentita una rivalutazione ad eccezione di un aumento della pensione deliberato dal Consiglio di Amministrazione in assoluta discrezionalità.

L'Art. 20 presenta di conseguenza profili di contrasto con il principio affermato dalla Corte Costituzionale con Sentenza N. 70/2015 qui riportata “la funzione del meccanismo di perequazione risiede da un lato nell'esigenza di salvaguardare il diritto dei pensionati a conservare il potere di acquisto delle loro pensioni a fronte di fenomeni inflazionistici e, dall'altro, di assicurare nel tempo il rispetto dei principi costituzionali di adeguatezza e di proporzionalità dei trattamenti di quiescenza”.

Gli eccessivi avanzi di gestione corrente, sono indice di uno squilibrio tra contribuzione e erogazioni previdenziali; perché il Notaio in esercizio dovrebbe versare contributi non destinati alla sua pensione ma in notevole percentuale ad un incremento del patrimonio e non beneficiare di adeguamento ISTAT almeno parziale in presenza dei suddetti avanzi?

Riporto qui di seguito i testi che si sono succeduti nel tempo degli articoli relativi alla rivalutazione delle pensioni e la proposta di modifica dell'Associazione Sindacale Nazionale Notai i Pensione:

Regolamento di Previdenza - Testo anteriore al Governo Monti-Fornero

Art. 23

Pensione Rivalutazione

Gli importi delle pensioni erogate dalla Cassa sono perequati, a far tempo dal 1° luglio di ogni anno, in proporzione alla variazione in aumento dell'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'Istituto Nazionale di Statistica.

Qualora la variazione percentuale dell'indice di cui al comma precedente sia inferiore alla variazione percentuale della media dei contributi versati alla Cassa nel triennio precedente, gli importi delle pensioni sono aumentati in proporzione alla media dei due indici.

La variazione percentuale dell'indice rilevato dai contributi di cui al comma secondo è determinata sulla base della media delle variazioni percentuali, rispetto all'anno precedente, dei contributi versati dai Notai in ciascuno dei tre anni solari anteriori a quello da cui ha effetto l'aumento, ripartiti per il numero dei Notai che risultano iscritti a ruolo alla data del 31 dicembre di ciascuno degli anni presi in riferimento.

La variazione degli indici e la conseguente percentuale di aumento sono determinate dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 maggio di ogni anno. Il Consiglio di Amministrazione può, con delibera motivata, escludere o limitare l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica di cui ai precedenti commi. Il Consiglio di Amministrazione può, altresì, adottare deliberazione di aumento delle pensioni indipendentemente dalla rivalutazione automatica. Tali deliberazioni sono comunicate al Ministero di Grazia e Giustizia per l'approvazione. Questa si intende concessa se non viene negata entro trenta giorni dalla comunicazione”.

Testo dell'Art. 20 del Regolamento di Previdenza - Proposto dalla Associazione Sindacale Nazionale Notai In Pensione

Art. 22

Pensione Rivalutazione

1. Gli importi delle pensioni erogate dalla Cassa sono perequati, a far tempo dal 1° luglio di ogni

anno, in proporzione alla variazione in aumento dell'indice annuo dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati calcolato dall'Istituto nazionale di statistica.

2. La variazione percentuale dell'indice ISTAT va comparata con la variazione percentuale della media individuale dei contributi versati alla Cassa nell'anno precedente.
3. La variazione dell'indice dei contributi di cui al 2° comma è determinata comparando la media individuale dei contributi dell'anno precedente con quella del secondo anno antecedente, calcolata sul numero dei notai indicati in tabella al 31 dicembre, a parità di aliquota, senza tenere conto delle variazioni di aliquota contributiva eventualmente intervenute nel periodo, gli importi delle pensioni sono aumentati in proporzione alla media dei due indici anche se uno di essi è negativo.
4. La variazione degli indici e la conseguente percentuale di aumento sono determinate dal Consiglio di amministrazione entro il 31 maggio di ogni anno.
5. Il Consiglio di amministrazione può, con delibera motivata, escludere o limitare l'applicazione del meccanismo di perequazione automatica di cui ai precedenti commi. Il Consiglio di amministrazione può, altresì, adottare deliberazioni di aumento delle pensioni indipendentemente dalla rivalutazione automatica.
6. In ogni caso la perequazione delle prestazioni pensionistiche è esclusa qualora l'importo complessivo dei contributi sia pari o inferiore al complesso delle prestazioni pensionistiche erogate nel medesimo anno.”

L'articolo proposto mantiene un ancoraggio ad entrambi gli indici (inflazione e contributi) e rende sempre applicabile un valore medio tra i due indici.

A titolo di esempio con l'applicazione del testo proposto dell'Art. 20 per il corrente anno 2023 si avrebbe secondo il Bilancio di previsione questo risultato:

Rimangono fermi pertanto:

- il limite dell'esclusione di adeguamento qualora i contributi siano inferiori alle pensioni.
- la discrezionalità del Consiglio per escludere l'adeguamento con decisione motivata.

A titolo di esempio con l'applicazione del testo proposto dell'Art. 20 per il corrente anno 2023 si

avrebbe secondo il Bilancio di previsione questo risultato:

Indice dei contributi 2022 = -1%

Indice medio di rivalutazione ISTAT per il 2022 = 8,1%
Media dei due indici $8,1\% - 1\% = 7,1\% : 2 = 3,55\%$

Aumento in valore assoluto sul montante delle pensioni previsto per il 2023 (pari a Mil. 233) per sei mesi = Mil. 3,35

L'avanzo di esercizio previsto si ridurrebbe da 52.000.000 a 48.650.000 fatta salva ovviamente la facoltà per il Consiglio di fissare il coefficiente di rivalutazione in una percentuale minore con delibera motivata.

Si rivolge richiesta di esame della proposta di modifica dell'Art.22 del Regolamento di Previdenza nelle prossime sedute del Consiglio al fine di consentire prima di maggio una verifica di sostenibilità con il nostro Attuario e la riunione dell'Assemblea dei Delegati per il previsto parere obbligatorio.

L'ASNNIP PRESENTA LE PROPRIE RICHIESTE ALL'ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Il 28 aprile 2023, in occasione della riunione della Assemblea dei delegati della Cassa per l'approvazione del Bilancio Consuntivo della Cassa dell'anno 2022, l'Associazione Sindacale Nazionale Notai In Pensione, tramite i propri rappresentanti ha presentato alcune istanze.

In particolare, con riferimento ai Fondi Immobiliari, è stata richiesta:

- a) la ricostruzione di tutti i dati per ogni fondo (valore di apporto, utili distribuiti o perdite verificate per ogni fondo, valore attuale);
- b) la rendicontazione da parte delle Sgr di ciascun fondo almeno degli ultimi due anni;
- c) i termini di durata e le eventuali proroghe di ogni fondo;
- d) previsione nel bilancio di un capitolo apposito dedicato alla gestione dei fondi immobiliari con indicazione di costi diretti e di quelli fiscali.

Con riferimento all'ammontare delle pensioni, tenuto conto dell'indice di svalutazione ISTAT per il 2022 dell'8,1% (e della tendenza in atto per il 2023), la nostra Associazione ha richiesto un aumento delle pensioni da attuarsi con la concessione

di un assegno straordinario ai sensi dell'Art. 19 del Regolamento di Previdenza; con l'occasione ha altresì richiesto la modifica dell'Art.20 (ex Art.22) del Regolamento di Previdenza come proposta al Consiglio di Cassa con la lettera del 07 Febbraio 2023 per la prossima Assemblea dei delegati con l'introduzione di un adeguamento alla svalutazione ISTAT con la media tra l'indice di contribuzione e l'indice di svalutazione; ha infine richiesto, in prospettiva, lo studio di un aumento strutturale del valore nominale delle pensioni portandole a euro 6.000,00 al netto dell'imposizione fiscale, con applicazione del contributo integrativo (dal 2% al 5%) a carico del cliente (applicabile o sul repertorio o sui compensi).

L'Assemblea dei Delegati non ha però svolto una analisi tecnica ed una valutazione politica del bilancio riguardo il quale l'ASSNIP deve invece rilevare che se gli avanzi di gestione sono così alti (rispetto alla contribuzione) - nel 2021 il 30% nel 2022 il 23% - vi è uno squilibrio tra contribuzione e ammontare delle pensioni che nel nostro sistema dovrebbe portare o ad una riduzione della contribuzione o ad un aumento delle pensioni. Mantenendo l'attuale livello della contribuzione (diminuirlo è sempre rischioso) si devono necessariamente aumentare le pensioni; diversamente viene chiesta al Notaio una contribuzione alla quale poi non fa riscontro una pensione adeguata.

L'Associazione ritiene che sia fisiologico al sistema un avanzo di esercizio che non sia superiore al 15% della spesa pensionistica; in questo modo ogni 5-6 anni si aggiunge un punto di copertura (patrimonio di garanzia), mentre è errato impiegare la contribuzione per costituire un patrimonio enorme di cui i Notai non avranno mai la disponibilità (in cento anni non è mai successo) a fronte di una pensione sempre più inadeguata.

ASSEGNO DI INTEGRAZIONE

Con delibera del 31 marzo 2023 il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato ha stabilito in € 32.883,27 il massimale per la concessione dell'assegno di integrazione relativo ai repertori dell'anno 2022.

L'assegno di integrazione rappresenta la prestazione che con l'istituzione della Cassa Nazionale del Notariato ha costituito il primo atto di solidarietà

della classe notarile. Nel corso degli anni ha subito notevoli e significative modifiche fermo restando, però, il suo scopo primario che consiste in un intervento diretto ad integrare gli onorari del Notaio fino alla concorrenza di una quota dell'onorario medio nazionale, determinata annualmente con delibera del Consiglio di Amministrazione, entro i limiti fissati dall'art. 4 n. 2 del Regolamento per l'Attività di Previdenza e Solidarietà (minimo 20% - massimo 40% dell'onorario medio nazionale).

Il notaio che intenda chiedere l'assegno di integrazione deve dimostrare di avere fissato la propria residenza anagrafica in un comune del distretto di appartenenza per il periodo di riferimento, di avere un reddito imponibile (al netto degli oneri deducibili e al lordo delle imposte) nell'anno di riferimento che, sommato a quello soggetto a ritenuta alla fonte, a cedolare secca e ad imposta sostitutiva, non superi il doppio del suddetto onorario di repertorio medio nazionale, di aver prestato assidua assistenza alla sede così da essere oggettivamente rispondente alle esigenze del servizio notarile e della produttività professionale, indipendentemente dall'assistenza minima stabilita dalla legge, di disporre di un ufficio idoneo all'esercizio delle sue funzioni, così da assicurare il ricevimento degli atti in adeguate condizioni di riservatezza e decoro e la sicurezza della custodia degli atti e repertori.

Il notaio che abbia percepito l'assegno di integrazione per cinque anni (anche non consecutivi) e non consegua onorari repertoriali pari almeno al 15% dell'onorario repertoriale medio del distretto di appartenenza, perde il diritto all'assegno, salvo che non provi che il fatto derivi da cause obiettive o eccezionali e dopo dieci anni anche non consecutivi di percezione dell'assegno, il notaio perde il diritto all'integrazione, salvo che non provi che il mancato conseguimento di onorari pari alla quota dell'onorario medio nazionale, è causata da circostanze obiettive od eccezionali.

LA PAROLA AGLI ASSOCIATI

Il Consiglio Direttivo dell'A.S.N.N.I.P. sollecita tutti i Notai, pensionati o in esercizio, così come tutti gli altri iscritti alla nostra Associazione, a collaborare inviando interventi scritti aventi ad oggetto riflessioni, proposte o suggerimenti in merito a problemi e necessità dei titolari di Pensione diretta o indiretta e degli altri aventi diritto a prestazioni

erogate dalla Cassa Nazionale del Notariato; tali interventi verrebbero pubblicati - a discrezione del Consiglio Direttivo - sul nostro Notiziario all'interno di questa rubrica espressamente dedicata ai lettori.

Gli interventi potranno essere inviati via posta alla redazione del Notiziario in 29121 Piacenza, Via San Donnino n° 23 al fax 0523/337656 o all'indirizzo di posta elettronica
a.guidotti@studio-legale-guidotti.it.